

Quanto siano nobili gli istinti dell'operaio, appare nei casi solenni e di rivoluzione. In simili circostanze l'operaio salva la roba e non la ruba; salva la vita agli arresti, agli inermi, e non uccide mai col barbaro cinismo del mercenario. Si batte poi come un leone, disarmato contro gli armati, uno contro dieci.

—GARIBALDI

# LA VOCE

## DEGLI ITALO-CANADESI

GIORNALE D'OPINIONE E DI EDUCAZIONE POPOLARI

La rivoluzione che si avvicina dovrà pel proletariato, per le classi popolari, per gli uomini del lavoro, cioè che le rivoluzioni passate fecero per borghese, per le classi medie, per gli uomini del capitale — Lavoro per tutti: ozio e fame per nessuno.

— MAZZINI

Indirizzo postale: 441 Queen St. W., Toronto, Ont.

Abbonamento: Un anno \$1.00. — Sei mesi 60c.

VOL. I — No. 15

TORONTO, SABATO, 22 APRILE 1939.

Authorized by P. O. Dept., Ottawa as Second Class Matter

5c La Copia.

## Il messaggio di Roosevelt contro le aggressioni

Con chiare e franche parole — senza alcuna coloratura diplomatica — il Presidente Roosevelt, nella sua lettera aperta a Hitler e Mussolini, ha colpito il centro propulsore della presente crisi internazionale.

Egli ha chiesto a Hitler e Mussolini la garanzia di non violare ulteriormente la pace nel mondo per un periodo di almeno dieci anni, nominando al riguardo oltre venti paesi per i quali domanda ai dittatori il rispetto dei loro confini. Nel caso verrà data questa garanzia, Roosevelt si impegna di chiamare a raccolta i rappresentanti di tutte le nazioni del mondo per discutere i problemi economici ed il disarmamento.

Il drastico intervento di Roosevelt nell'attuale crisi internazionale è stato salutato con gioia dai popoli di tutte le nazioni. Il suo messaggio ha ridato nuove speranze ai popoli i quali sanno che la pace può essere ancora salvata se gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia e l'Unione Sovietica presenteranno un solido blocco all'asse fascista.

Roma e Berlino si trovano imbarazzati nel dare una risposta concreta al messaggio di Roosevelt che ha

espresso il desiderio del popolo italiano e di quello germanico, che vogliono la pace.

Chamberlain e Daladier hanno applaudito il messaggio di Roosevelt. E non potevano comportarsi diversamente poiché i popoli dei loro paesi sono opposti alla politica di placamento. Essi vogliono l'azione collettiva per fermare gli aggressori fascisti.

Finora i fascisti hanno messo in pratica, indisturbati, i loro piani di aggressione di pacifici e deboli paesi. Con cinismo inaudito essi stambugliano le loro vittorie che sono il frutto del "patto di Monaco". Essi preparano accanitamente nuovi complotti briganteschi nei Balcani e nel Portogallo. Sono secondati, in questo, dai nemici giurati della classe operaia e del progresso nei paesi democratici borghesi. Gli sfiduciati, i capitoliardi, i vili chinano la testa davanti allo stivale fascista.

Ma i fascisti esaltano prematuramente. Le loro "vittorie" sono vittorie di Pirro, vittorie che nascondono in sé la sconfitta. Hanno inghiottito l'Austria, ma i sette milioni di austriaci li odiano. Hanno occupato la regione dei sudeti, ma hanno inasprito, contro di loro, fino all'estremo limite, i popoli della Cecoslovacchia. Hanno schiacciato la Cecoslovacchia, ma contro di loro si sono levati tutti i piccoli popoli. Hanno succhiato il sangue del popolo spagnolo, ma venti milioni di spagnoli maledicono il nome degli aggressori fascisti. Hanno invaso l'Albania, ma contro di loro si sono levate le proteste di tutti i popoli civili i quali si apprestano a chiuderli in una morsa di ferro. Con la loro impudenza, sollevano contro di essi il mondo intero. Con il loro brigantaggio, facendo risorgere l'oscurantismo mostruoso e l'inquisizione medioevale, con i progrom degli ebrei, che superano di gran lunga le sanguinose gesta dei Cento-neri della Russia zarista, suscitano la collera più profonda dell'umanità. Con le loro rapine, minano il terreno sotto i loro piedi. E l'ora del castigo verrà. E, quando anche la politica di capitolazione di fronte agli aggressori dovesse trionfare, ancora una volta, e dar campo ad una nuova "Monaco", la classe operaia unita, assieme alle forze effettivamente democratiche dei popoli, è in grado di ridurre alla ragione i saccheggiatori fascisti e i fomentatori di guerra e, in unione con i loro stessi popoli, di schiacciare il fascismo.

Non c'è e non può esserci al mondo una forza che possa far girare indietro la ruota della storia. L'avvenire non appartiene al capitalismo che declina e si disgrega, né alla sua immonda cloaca — il fascismo — ma al socialismo che avanza, verso il quale rivolgono gli sguardi tutti i lavoratori, tutta l'umanità progressiva.

### BREVISSIME

**SAN FRANCISCO, Cal.** — Tom Mooney è uscito dall'ospedale dopo una permanenza di sette settimane dove ha subito un'operazione. Egli ha annunciato di essere in grado di iniziare presto il suo progettato giro di propaganda attraverso le principali città degli Stati Uniti e del Canada.

Tom Mooney sarà presente alla celebrazione del Primo Maggio a Toronto.

**SANTIAGO, CHILE** — Mentre il governo del Fronte Popolare del Chile stava completando i lavori di ricostruzione delle rovine causate dal disastroso terremoto dello scorso 24 gennaio, è stato notificato di altre forte scosse avvenute nelle vicinanze di Coquimbo, importante porto di mare, situato a 200 miglia a nord di Valparaiso.

Le scosse si sono ripetute per la durata di quattro minuti, ed hanno causato non poco danno alle proprietà.

**LONDRA.** — Al processo contro la spia tedesca, Joseph Kelly, arrestato lo scorso 20 marzo sotto accusa di aver fornito i piani della fabbrica di armi di Euxton alla Germania per la somma di \$150, il console germanese di Liverpool è stato implicato di complicità in detto lavoro di spionaggio mettendo a contatto della polizia segreta tedesca la spia Joseph Kelly.

## Mare Nostrum e Regno d'Albania

Il mito del mare nostrum, come tutte le malattie, ritorna. Il mare nostrum è un mito importato.

Gli antichi ebbero il mare nostrum. Ma quegli antichi non furono i Romani, bensì gli albanesi. In lingua Albanese (la più antica lingua indoeuropea) *toni* significa nostro. Gli Albanesi chiamarono mare Jonio (mare nostro) il mare della loro costa. Essi intendevano per mare Jonio nostro quel pezzo di mare che bagnava le loro coste, le opposte d'Italia e quelle della Grecia occidentale.

I romani, dopo la caduta di Cartagine, estesero il nome nostrum a tutto il mare Mediterraneo; anche se essi non furono mai capaci di renderlo sicuro dai pirati che la infestarono dal terzo secolo prima di Cristo sino al principio del secolo scorso quando alcune convenzioni internazionali e qualche cannonata americana contro Tunisi distrussero la pirateria mediterranea.

La politica mediterranea italiana tende alla creazione dello stato di fatto di "mare nostrum" con condominio con l'Inghilterra e ad esclusione delle altre nazioni mediterranee e principalmente della Francia. Adesso il Mediterraneo è un mare a tre: Italia, Francia, Inghilterra. Certe correnti inglesi con piacere vedrebbero la scomparsa della Francia dal dominio del Mediterraneo che re-

sterebbe un lago con due padroni: l'Inghilterra, e l'Italia. Questa è l'origine del conflitto italo-francese; ma gli eventi politici degli ultimi giorni hanno fatto cambiare (forse per sempre) corso a questo conflitto per la solidarietà temporanea (nel Mediterraneo) tra Francia e Inghilterra.

La soluzione non potendo essere quella dello sbarco a Tunisi, né essendoci altre Abissinie a portata di mano, la politica italiana ha dovuto dirigersi a far rumore in Albania, cioè in casa propria.

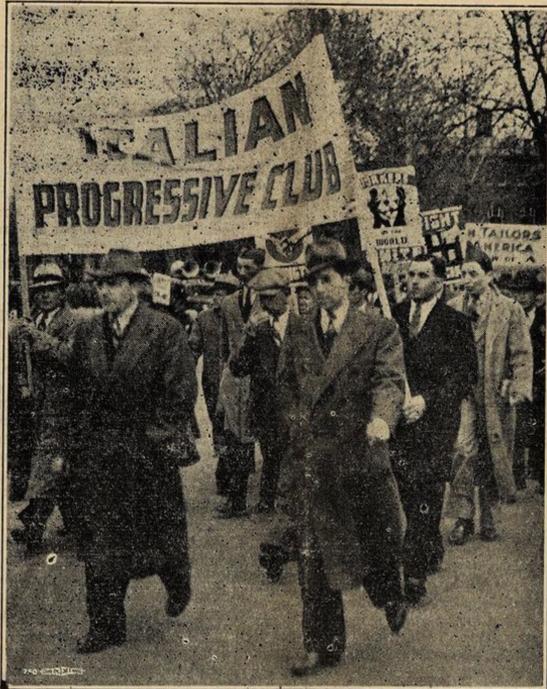
Lo sbarco in Albania non deve essere considerato che come un diversivo al diversivo Tunisino, che è un diversivo alla situazione interna in Italia.

La concatenazione dei fatti è la seguente: In Italia, a causa delle troppe spese del regime, si stava male. Si inventò l'Etiopia; ma con l'impero il pane non venne. Si cercò poi di ricattare Marianna, ma la marianna francese mostrò e mostra i denti.

Intanto, per la politica dell'asse, Hitler si riprese l'Austria e la Cecoslovacchia. Bisognava dunque che anche l'Italia avesse qualche cosa; ma per la resistenza francese, il gioco di Tunisi, non valeva più la candela, ed allora si scopersero il tradimento di Zogu.

E così è stato che nel paese di Pir- (continua a pagina 4)

## IL PRIMO DI MAGGIO, E' LA FESTA DEL LAVORO



Parte del nucleo italiano alla parata del Primo Maggio dello scorso anno, fotografata all'entrata di Queen's Park. Il nucleo è composto dai membri della locale italiana dei sarti, del Circolo Progressivo e di simpatizzanti.

## Le truppe fasciste hanno invaso l'Albania

### La parte meridionale dell'asse si spinge avanti per evitare l'accerchiamento

Venerdì, 7 aprile, proprio il *Venerdì Santo*, le truppe italiane, per ordine di Mussolini, invadevano l'Albania, la quale si sforzò di resistere alla meglio come poteva, ma poi dovette cedere le armi, mentre il re Zogu riparava in Grecia colla regina Geraldina e col figlioletto di un giorno.

L'invasione dell'Albania è un nuovo grave colpo alla decenza umana. Essa è stata attuata nello spirito dell'Asse Roma-Berlino, che è quello di favorire altre avanzate di Hitler in Europa.

Questa aggressione sanguinaria ha lo scopo di accerchiare la Jugoslavia onde impedire di aderire al blocco contro le aggressioni, e nello stesso tempo di soffocarla immediatamente se necessario. Ha pure lo scopo di spezzare l'intesa Balcanica per agevolare la marcia di Hitler, ed è diretta anche contro la Grecia e la Turchia. Uno dei suoi obiettivi è quello di rendere le basi navali nella costa della Grecia inusabili in modo da ostacolare l'azione della flotta inglese e francese in difesa delle piccole nazioni

### Forte reazione da parte dei disoccupati contro la riduzione del 10% sul sussidio

La riduzione del 10 per cento sul già magro sussidio ai disoccupati, decretata dal governo di Queen's Park, ha sollevato un'ondata di malcontento in tutti i sobborghi della città di Toronto.

Nel York Township i disoccupati sono scesi in sciopero da oltre una settimana in segno di protesta. A questi si sono uniti quelli degli altri sobborghi ad eccezione di East York e di Long Branch dove, la riduzione non è stata ancora imposta. Nello sciopero sono coinvolti oltre 1.500 capi di famiglia.

Domenica scorsa i disoccupati hanno tenuto una conferenza dove, fra altro, fu deciso di organizzare una marcia in massa a Queen's Park per lunedì prossimo, 24 aprile. A Queen's Park i disoccupati presenteranno le loro proteste contro il taglio del sussidio. Oltre al ristamento di tutte le riduzioni del sussidio, essi domanderanno la continuazione del sussidio o lavoro per i disoccupati celibi con paghe adeguate ed una domanda di lavoro con paghe unioniste come unica risoluzione per risolvere il problema della disoccupazione.

ni che sono le vittime designate delle prossime aggressioni di Hitler e Mussolini.

Questa politica di "aggressione con l'uso della forza e della violenza" — condannata da tutti i popoli civili — serve a distruggere il prestigio che l'Italia di Garibaldi e del Risorgimento era riuscita a conquistarsi nel mondo attraverso il genio dei suoi figli, con l'amore dei suoi figli verso la pace e la libertà. L'Italia può essere grande e rispettata nel consorzio delle nazioni civili solo se si libererà dal regime fascista della guerra e dell'oppressione e si darà un buon governo democratico che lavorerà per la pace.

La conquista dell'Albania non rende più grande l'Italia. Al contrario prova che l'Italia viene ridotta al grado delle nazioni fuori legge. Nessuna nazione che prende d'assalto una nazione così debole come l'Albania può essere grande.

### L'importanza strategica dell'Albania

Già nell'anteguerra sia l'Austria che l'Italia guatavano l'Albania per la sua importanza strategica. Durante la guerra mondiale fu occupata dalle truppe italiane. Ma nel 1920 il popolo albanese insorse contro gli invasori. Contemporaneamente in Italia le masse lavoratrici ed i soldati insorti ad Ancona, imponevano il ritiro delle truppe dall'Albania. Essa domina l'ingresso nell'Adriatico ed il suo possesso darebbe all'Italia la possibilità di sbarcarlo completamente. La baia di Valona è infatti eccellente e molto superiore a Brindisi, come base navale militare. Oggi l'Albania interessa il governo fascista non solo per impedire qualsiasi incursione nell'Adriatico, ma anche come base terrestre, dalla quale, eventualmente, l'esercito italiano potrebbe unirsi a quello ungherese e probabilmente a quello bulgaro, raggiungendo così l'esercito tedesco e colpendo od immobilizzando la Jugoslavia, la Rumenia e la Grecia.

Si può notare a proposito che la stampa fascista segue con interesse la tensione tra la Bulgaria e la Rumenia. Essa accusa gli Stati democratici di suscitare divergenze tra Sofia e Bucarest. In realtà la Bulgaria di re Boris — genero del re d'Italia — uscita sconfitta dalla guerra mondiale, anela alla rivincita ed è ben disposta a ritentare la sorte ponendosi ancora una volta al servizio del pangermanesimo.

## L'unita' e' la salvaguardia della pace e della liberta'

### LAVORATORI,

Il Primo Maggio 1939, la classe operaia, come ogni anno, manifesterà a favore delle sue rivendicazioni e per la sua liberazione.

I proletari del Canada, affermeranno la loro volontà di difendere le loro conquiste sociali.

Fra i lavoratori canadesi, si trovano i lavoratori emigrati dai paesi dove la dittatura tutto devasta, ma che vivono nella speranza che il loro popolo presto riconquisti la libertà.

Essi sempre troveranno nei lavoratori canadesi, l'appoggio caldo, la solidarietà proletaria che hanno sempre uniti gli sfruttati.

Insieme combatteremo per la liberazione dell'umanità. La strada è seminata d'ostacoli, la battaglia è dura, ma il successo ci attende se sapremo unirli e rimanere uniti.

In questo primo maggio il nostro pensiero deve rivolgersi: Alla pace minacciata, alla libertà minacciata!

La vostra UNITA' che è la salvaguardia della Pace e della libertà, deve apparirvi come una forza invincibile contro la quale si spezzano tutti gli sforzi reazionari e faziosi dei nostri avversari.

Il vostro patrimonio di diritto sociale, il vostro diritto alla vita, il vostro benessere, saranno garantiti e sviluppati contro tutti dalla potenza della vostra UNITA'.

Le riforme sociali, la realizzazione della giustizia sociale, l'eguaglianza di tutti nei doveri come nei diritti mediante l'istituzione della democrazia sociale sono funzione della vostra UNITA'.

In questo primo maggio cuori e spiriti siano animati da un medesimo, ardente desiderio: UNITA' UNITA' UNITA'.

Come ogni anno, i liberi emigrati italiani del Canada, festeggeranno la festa del lavoro a fianco dei loro fratelli canadesi per manifestare la loro solidarietà nella lotta contro i provocatori di guerra e per la conquista di un migliore avvenire.

## Le origini del Primo Maggio

Accogliendo il desiderio espresso da diversi nostri lettori, diamo qui alcuni brevi cenni sulle origini storiche del Primo Maggio.

### Gli albori del Primo Maggio negli Stati Uniti

La cessazione del lavoro in occasione del Primo Maggio si verificò per la prima volta in America. L'idea germogliò circa 50 anni fa nelle riunioni operaie di Nuova York, Boston e Chicago.

Il 1o maggio del 1886 il proletariato americano scioperò infatti compatto.

Alla fine del 1886 i comitati direttivi svolgono un'intenso lavoro di propaganda: comizi si succedono a comizi, cortei a cortei ove fecero la loro prima apparizione le bandiere portanti la scritta: A partire dal 1o maggio prossimo nessuno operaio lavorerà più di 8 ore! Il 1o maggio del '87 la macchina umana è completamente arrestata.

A Chicago sorge un conflitto con la polizia. Qualche ignoto, forse un provocatore, lancia una bomba. Cadono le prime vittime. All'appello degli anarchici, che sarebbe più giusto chiamare internazionalisti, ben 15 mila operai si recano sul posto della dimostrazione. Spies, Parson, Fielden arringano la folla fino alla sera. Vengono fatti numerosi arresti e gli agitatori operai vengono condotti davanti ai giurati reazionari di Chicago. Tre sono condannati al bagno penale, quattro sono impiccati ed un quinto piuttosto che farsi giustiziare si mette in bocca un sigaro pieno di dinamite e salta in aria.

### Il Congresso di Parigi

Nel 1889 in una giornata afosa, eccessivamente calda del mese di luglio, centinaia di uomini venuti da tutti i punti del globo, si riuniscono a Parigi nella rue Rochecouart, in un piccolo teatro quasi ignoto, che si chiamava le Fantaisies Parisiennes.

### Il primo Maggio si impone

La data del Primo Maggio, come data di manifestazione internazionale, venne definitivamente approvata al Congresso Internazionale Socialista di Bruxelles del 1891, dopo che i congressi nazionali di molti partiti operai, tenutisi nel 1890, avevano preso una deliberazione analoga. (Partito operaio francese a Lille; Partito della Democrazia Socialista tedesca ad Halle, ecc.)

Il Partito operaio italiano aveva preso la stessa risoluzione nel suo Congresso di Milano, nel 1890.

## Il Primo Maggio in Italia

Non temiamo di esagerare affermando che nessuna ricorrenza aveva mai avuto in Italia un carattere così popolare e così nazionale, come quella del Primo Maggio, specialmente dalla fine della grande guerra al 1922. Sembra proprio un'ironia della storia. La ricorrenza più internazionalista che vi sia, era divenuta in Italia la manifestazione più nazionale, nel senso che alla sua celebrazione, accanto alla classe operaia, partecipavano larghissimi strati di masse popolari, in tutte le regioni d'Italia.

Per averne un'idea ben chiara, basterebbe confrontare l'importanza che assumeva in Italia la celebrazione del Primo Maggio, con quella del XX Settembre o di altre ricorrenze dichiarate ufficialmente nazionali.

La storia del Primo Maggio, attraverso le rivendicazioni formulate ogni anno, indica le varie fasi e le tappe del movimento operaio e democratico italiano.

La rivendicazione internazionale delle otto ore di lavoro, venne accompagnata in Italia da quella del suffragio universale, sino al 1911, data in cui, come "compenso" ai sacri-

fici imposti al popolo e la guerra in Libia — ma in realtà sotto la pressione crescente delle masse popolari — il governo di Giolitti fu costretto a concedere un suffragio allargato che soddisfaceva in parte la ribadita rivendicazione democratica dei lavoratori italiani.

Il Primo Maggio ebbe anche in Italia, ai suoi albori, un netto carattere di classe e socialista. Ma in Italia il proletariato è così rappresentativo degli interessi generali del paese che anche il Primo Maggio divenne in pochi anni una manifestazione di carattere popolare, per assumere più tardi alla più solenne celebrazione annuale del nostro popolo.

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori, specialmente ai più giovani, rievocando qualcuna delle vicende più drammatiche legate alla celebrazione del Primo Maggio in Italia, attraverso le quali risultano le aspre battaglie combattute dalle vecchie generazioni e l'eroismo e l'intelligenza di cui sono capaci le masse lavoratrici del nostro paese.

(Continua a pagina 3)